

**IL SISTEMA CULTURALE****I musei lombardi tornano a fare il pieno**

SERVIZIO → a pagina 39

**I dati della Fondazione Symbola****Dopo il Covid è la Lombardia il primo sistema culturale italiano****Il settore delle Imprese culturali creative vale 23,7 miliardi con 343mila addetti. La Regione ha investito parecchio. Galli: «Risultati frutto di una visione vincente»****FABIO RUBINI**

■ Il sistema lombardo delle imprese culturali creative (Icc) è, per organizzazione e numeri, il primo in Italia. Il dato emerge dal rapporto annuale della Fondazione Symbola. A commentare i risultati lombardi ci ha pensato l'assessore Stefano Bruno Galli. Prima di entrare nello specifico, però, proviamo a dare qualche numero inerente al settore. A livello nazionale questo sistema culturale offre lavoro a quasi un milione e mezzo di persone - un dato pari al 5,8% dell'occupazione -. Di questi 343mila solo in Lombardia. Dal punto di vista economico, invece, il settore in regione vale qualcosa come 23,7 miliardi di euro. Dato che incide per il 6,8% sull'economia italiana. Ovviamente Milano è prima nella classifica delle province che producono ricchezza e occupazione con cultura e creatività. E in Lombardia è seguita a ruota da quella di Monza e Brianza. Un risultato che secondo il report di Symbola è dovuto soprattutto alla bontà degli investimenti istituzionali sulla dimensione creativa.

Una circostanza che, come ovvio, inorgolisce e non poco

Stefano Bruno Galli: «Nel 2019 il mio assessorato ha investito 4,5 milioni di euro nelle Imprese culturali creative, che sono una vera e propria eccellenza lombarda. Basti pensare che una su tre nasce e cresce nella nostra regione. Un dato impressionante superiore di 10 punti percentuali rispetto alla media nazionale e che ci consente di superare anche il Lazio». Spiega Galli che questo investimento, in realtà, fa parte di una «visione» complessiva del settore culturale, che ha avuto un altro momento topico nella creazione del bando «Innova Musei»: «Durante il lockdown ho avuto modo di constatare che il sistema museale lombardo era poco sviluppato dal punto di vista tecnologico e informatico». Da qui l'idea del bando con una dotazione importante: una decina di milioni: metà arrivano da Regione Lombardia, un 25% da Fondazione Cariplo e l'altro 25% da Unioncamere. La «visione» però non si ferma qui. «Abbiamo selezionato 18 Imprese culturali creative e 18 musei - dei 205 regionali - che avevano voglia di farsi «ribaltare come un calzino». Così abbiamo incrociato queste due realtà - spiega Galli - e tra un

mesetto circa ho in programma di organizzare una giornata di studi per presentare questi 18 progetti».

Galli sul tema fa anche una precisazione importante: «È giusto svecchiare i musei, ma facendo attenzione a non violentare l'immenso patrimonio culturale che abbiamo in Lombardia. Per capirci - fa un esempio l'assessore - quando sono andato a Dubai per l'Expo, ho assistito all'inaugurazione del "museo del futuro". Ecco, noi non abbiamo bisogno di queste cose. È giusto innovare, ma con giudizio, altrimenti si rischia di fare danni e basta.

Tomando ai numeri del 2021, Galli ha dato anche quelli degli ingressi lombardi. Al primo posto c'è la Triennale con 441.749 visitatori, seguito dal Vittoriale (179.047), dal Museo della Scienza e

Tecnologia (143.040). Poi tutti gli altri. A questo proposito, però, c'è un dato curioso: la Triennale ha una percentuale di ingressi a pagamento del 43%. In pratica sei visitatori su dieci entrano gratis. Un

dato che si discosta molto da quello degli altri musei: al Vittoriale paga il 95,6% dei visitatori e al Museo della Scienza il 94,98%.

La ripresa del 2021 è una buona notizia, soprattutto dopo quello che era successo nel 2020, con la pandemia che aveva bloccato la locomotiva lombarda anche nel campo culturale. Il calo di introiti e visitatori in quell'anno era stato superiore al 75%, tanto che nel commentare i dati l'assessore Galli aveva usato il termine: «bollettino di guerra». In quell'occasione lo stesso Galli era stato profetico. «Ora è il momento di ripartire - aveva detto -, puntando tutto sul potenziamento dell'attrattività degli istituti e dei luoghi della cultura in Lombardia». Una promessa mantenuta e certificata dai dati di Symbola.

L'altra cosa positiva è che la tendenza del 2021 si è confermata anche per l'anno in corso, nonostante «gli scenari geo-

politici attuali rappresentino una grossa incognita», scrive **Symbola** «il 2022 si preannuncia come un anno di ulteriore

ripresa. Secondo gli ultimi dati Istat, nei primi nove mesi, in

Italia si è registrato un aumento dei flussi turistico-culturali del 22,3%. Una buona notizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al museo del Vittoriale le presenze dei turisti si confermano costanti, dimostrando come D'Annunzio sia ancora molto amato

